

Report Info Pubblico Impiego



IL SINDACATO DEI CITTADINI



Report Informativo

*A cura del Servizio Politiche di Programmazione
Economiche e Finanziarie
e del Pubblico Impiego*

SETTEMBRE 2014

E-mail: politicheeconomiche@uil.it



Report Info Pubblico Impiego

Notizie di rilievo:

Per l'attuazione della Legge Del Rio, servono interventi urgenti a garanzia dell'occupazione e dei servizi alla cittadinanza.

Ormai da anni si attuano riforme della PA, soprattutto dettate da esigenze di cassa, il risultato è che ancor oggi, come tutti i precedenti governi, anche quello di Renzi si prefigge la riforma della PA innanzitutto per ridurne le spese, poi per sburocratizzarla e quindi favorire la crescita.

Settembre 2014

Anno I - Numero 5

Pubblica Amministrazione

Legge n. 56/2014 Art. 1 comma 91

Governo Regioni Organizzazioni Sindacali

Si è svolto in data 11 settembre u.s., l'incontro con il Ministro per gli affari Regionali, Maria Carmela Lanzetta e il Sottosegretario di Stato agli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, per l'attuazione della Legge Del Rio sullo scioglimento delle Province.

La consultazione con le Organizzazioni sindacali ha registrato qualche passo in avanti, soprattutto nella conferma del confronto con le stesse che aveva avuto una prima concretizzazione con il Protocollo di Intesa del 2013.

“Un metodo positivo che il Governo dovrebbe seguire nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione in discussione in parlamento e che, invece, non ha visto alcun confronto con i sindacati rappresentativi”.

“Per l'attuazione della Legge Del Rio, servono interventi urgenti a garanzia dell'occupazione e dei servizi ai cittadini.” Questo il commento unitario dalle tre Confederazioni cgil, cisl e Uil,



congiuntamente alle categorie del Pubblico Impiego, Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl.

Il Governo si è reso disponibile ad aprire un “tavolo” sulle questioni dell'eventuale mobilità del personale e su quella del personale precario, i cui contratti sono in scadenza a fine anno ed il cui mancato rinnovo determinerebbe una grave alterazione del funzionamento dei Centri per l'impiego e sul tema delle società partecipate e sul dissesto degli enti.

Rimangono ancora elementi di criticità in particolare sul finanziamento delle Autonomie Locali.

[Sul Sito UIL nella home page il Comunicato unitario](#)

Sommario:

Incontro Governo Regioni e Organizzazioni Sindacali.

1

Attuazione Legge Del Rio

Osservazioni UIL in audizione Senato presentate dal Seg. Conf. A. Focillo, in merito al disegno di Legge per la riorganizzazione delle Amm. Pubbliche.

2

3

4

5

Nota Incontro in Aran su apertura delle trattative in merito al CCNQ in materia di rapporto di lavoro dei Pubblici dipendenti

6

Pubblica Amministrazione

Presentate il 18 settembre u.s., all'audizione alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, le osservazioni Uil al disegno di Legge, per la riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche dal Seg. Conf. A. Focillo.

Ormai da anni si attuano riforme della PA, soprattutto dettate da esigenze di cassa, il risultato è che ancor oggi, come tutti i precedenti governi, anche quello di Renzi si prefigge la riforma della PA innanzitutto per ridurre le spese, poi per sburocratizzarla e quindi favorire la crescita. Purtroppo l'ennesimo processo di riforma della PA, iniziata col DL 90/2014 e relativa legge di conversione 303/2014, nel contesto di recessione ormai certificata, non ha avuto alcuna influenza sulla crescita del PIL e avrà un'influenza nulla su quelle che riteniamo essere le caratteristiche di una PA al servizio dei cittadini e funzionale all'equità sociale.

Indubbiamente la riforma della "burocrazia", intesa anche come quantità di normative che andrebbero semplificate, è necessaria per rilanciare il Paese, ma preoccupa che la conferma di un'Italia in recessione non abbia prodotto nessuna autocritica sul fatto che le "riforme epocali" in atto non hanno avuto, né avranno, alcun effetto benefico sull'andamento della nostra economia. Ciò porta a dedurre che anche questa riforma sarà l'ennesimo buco nell'acqua salvo i tagli che ne conseguiranno e che porteranno una

OSSERVAZIONI UIL AL DISEGNO DI LEGGE

"RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"



ulteriore riduzione dei servizi pubblici in linea solo con le politiche neoliberiste.

Sul piano metodologico è poco condivisibile che alcune misure siano state prese con decreto legge, in particolare quelle che hanno ridotto le prerogative sindacali e che hanno penalizzato i lavoratori ed altre sono state, invece, contenute in un disegno di legge che a sua volta stabilisce ulteriori provvedimenti e cioè 8 e più decreti legislativi con tempi prefissati da dodici a 36 mesi che rischia di vanificare nel tempo qualsiasi possibilità di intervenire velocemente. Se si ritiene che la riforma è essenziale per il Paese non si comprende perché si sposta nel tempo l'intervento.

Sul piano dei contenuti.

Ci sono alcune tematiche, in linea di principio condivisibili, ma una pubblica amministrazione efficiente e d'aiuto alla crescita avrebbe dovuto contenere:

"preoccupa che la conferma di un'Italia in recessione non abbia prodotto nessuna autocritica sul fatto che le "riforme epocali" in atto non hanno avuto, né avranno, alcun effetto benefico sull'andamento della nostra economia."



Un esempio è il conferimento alle amministrazioni dell'autonomia sulla contrattazione di secondo livello, autonomia soggetta ad un meticoloso e particolareggiato controllo della Ragioneria generale dello Stato ed alla giurisdizione della Corte dei conti, che mina ulteriormente la tenuta delle rela-

d) semplificare i processi, non dettando regole sui magistrati, ma rivedendo e riducendo a fondo i codici di procedura per semplificare dibattiti ed udienze, mentre i processi civile e penale sono un ginepraio di norme, cavilli e codicilli che sembrano pensati unicamente per consentire alla “parte forte” del processo di prendere tempo, mirare invece che alla questione sostanziale a quella formale.



"il poter

effettivamente

ridurre al

minimo regole e

controlli formali

(leggi, decreti,

regolamenti)

per poter

definire e

concludere ogni

atto in tempi

brevissimi.“

“RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”



e) inaccettabile la parte che riguarda la delegificazione di alcune materie che sono essenzialmente della contrattazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego e ciò certifica la volontà di proseguire nella limitazione della contrattazione ed avviene dopo il mantenimento del blocco dei contratti.

Di tutto questo nel d.l. 90/2014 convertito nella legge 303/2014 e nel disegno di legge delega della riforma della PA, non v'è traccia.

La grande e rivoluzionaria riforma della PA, che dovrebbe concorrere al rilancio dell'economia in recessione, ovvero tutta quella serie di norme che vanno dalla facoltà di pensionare il personale a 62 anni a quella di eliminare il trattenimento in servizio spacciata per “staffetta generazionale”, ai fini della lotta alla recessione appaiono del tutto influenti.

Al contrario operano invece l'ampliamento al 30% della percentuale dei dirigenti che possono essere cooptati senza concorso, ma per chiamata “fiduciaria” dai sindaci; l'aver consentito ai sindaci di incaricare i componenti dello staff retribuendoli come dirigenti anche se

non laureati e quest'ultima norma sanerà forse qualche caso “scabroso” ma creerà ulteriore clientela. Tralasciamo poi le norme sulla mobilità obbligatoria entro 50 chilometri, che è solo un modo per tenere sotto ricatto i dipendenti creando solo disagi; l'eliminazione dei diritti di rogito per i segretari comunali e la loro soppressione; infine l'abolizione degli incentivi per i progettisti, che causerà la proliferazione di incarichi esterni molto più costosi. Tutte queste modifiche avranno effetti negativi non solo sulla recessione, ma anche rispetto ai veri problemi di produttività e sburocratizzazione, perché si limitano ad ampliare lo spoil system e consentono di assicurare posti pubblici ai partiti.

Lo scopo dichiarato di questo ddl è di semplificare l'organizzazione della pubblica amministrazione rendendo più agevoli e trasparenti le regole che ne disciplinano i rapporti con il privato cittadino, le imprese e i suoi dipendenti.

Visti i risultati in termini di miglioramento della qualità dei servizi pubblici è lecito dedurre che tutte queste riforme sono principalmente dettate dall'esigenza di far cassa.

**“Visti
i risultati in
termini di
miglioramento
della qualità
dei servizi
pubblici
è
lecito dedurre
che tutte
queste riforme
sono
principalmente
dettate
dall'esigenza
di
far cassa.”**



OSSERVAZIONI UIL AL DISEGNO DI LEGGE

“RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”



Lo conferma lo stesso Governo che nel presentare questa ulteriore riforma dice che tutte queste misure hanno “consentito di realizzare un ingente risparmio e il nuovo provvedimento, con gli ulteriori risparmi che ne deriveranno, darà un importante contributo anche per il rispetto degli impegni assunti in sede europea.”(dall’analisi tecnico-normativa del disegno di legge in esame).

Per quanto invece attiene al ddl 1577 in esame la Relazione Tecnica non definisce l’entità dei risparmi: “dall’emanazione dei decreti legislativi, deriveranno risparmi per la finanza pubblica allo stato non quantificabili e che verranno accertati a consuntivo”.

Concludiamo facendo notare che il ddl contiene un’ampia definizione di “pubblica amministrazione” finalizzato – secondo il governo – ad agevolare l’individuazione dei destinatari delle norme.

La definizione del perimetro di PA a cui si applicherebbe la riforma riporta un elenco indigesto non solo ai liberali, perché nella PA sono comprese oltre alle articolazioni centrali e periferiche dello Stato, enti e società controllate (non le quotate) ma anche le università private, le scuole paritarie, gli ordini professionali. Una enorme

fetta di libera e autonoma espressione dei privati e della loro iniziativa (prevista dalla Costituzione) che diventa “Stato” a tutti gli effetti.

Purtroppo, si rinvia l’eliminazione delle società pubbliche in perdita, che riguardano la gran parte delle aziende municipalizzate, che avrebbe prodotto un consistente risparmio. Tra le circa 6.400 aziende che gli enti locali possiedono, infatti, una su quattro ha redditività negativa rispetto al capitale investito. Sono imprese che, legittimate dallo svolgimento di un servizio alla collettività, sono diventate luogo principe di clientelismo e favoritismi.

Infine, si concorda con le osservazioni di merito più dettagliate contenute nel documento delle categorie Uil, Cgil, Cisl.

**Tra le circa
6.400 aziende
che gli enti
locali
possiedono,
infatti, una su
quattro ha
redditività
negativa
rispetto al
capitale
investito.**





A cura del Servizio Politiche di
Programmazione Economiche e
Finanziarie
e del Pubblico Impiego

Segretario Responsabile

Antonio Focillo

Indirizzo E-mail:
politicheeconomiche@uil.it

Uff. Tel.: 06 4753328

Fax: 06 4753222

**I NOSTRI SERVIZI SUL
SITO UIL NELL'AREA**

**POLITICHE DI
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E
FINANZIARIA**

E

**POLITICHE
CONTRATTUALI E P.I.**

**DI SEGUITO LE
FINESTRE DI
APPROFONDIMENTO**

**REPORT INFORMATIVO
ECONOMIA E FINANZA**

**FLASH NOTIZIE
ECONOMIA E FINANZA**
analisi sulla legge di stabilità

**REPORT INFORMATIVO
TRASPORTI**

**FLASH NOTIZIE
TRASPORTI**

SOTTO LA LENTE
DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI ANTONIO FOCILLO



**DOCUMENTAZIONI
E OSSERVAZIONI
UIL PUBBLICO IMPIEGO**

Contratto Collettivo Nazionale Quadro In materia di rapporto di Lavoro dei Pubblici dipendenti

Nelle giornate del 18 e 25 settembre u.s., si sono incontrate le OO.SS. e Aran, per l'apertura delle trattative concernenti la definizione del CCNQ in materia di alcune problematiche del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti.

Nello specifico l'Aran, ha illustrato i punti relativi all'atto di indirizzo finalizzato alle assenze dal servizio.

Gli istituti sono:

- Assenza dal servizio dei dipendenti pubblici per l'espletamento di visite (prestazioni specialistiche, terapie)
- Assenze per malattia (patologie gravi salva vita)
- Assenze per malattia personale dirigente.
- Convalescenza (interventi ambulatoriali / day hospital)
- Permessi diritto allo studio per i Contratti a tempo determinato
- Contingentamento dei permessi su base oraria.

Questi i 7 punti che saranno oggetto di contrattazione con le OO.SS. ma sottoposti a vincolo economico.

Dopo la presentazione degli istituti in elenco, e con qualche piccolo riferimento nel merito da parte dell'Aran, tutte le Organizzazioni presenti sono rimaste un po' sorprese, soprattutto in riferimento all'ordine del giorno

della convocazione, che recitava:

"Riunione di apertura delle trattative concernenti la definizione del CCNQ in materia di rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti". Il troppo ottimismo dell'Aran sui vari istituti veniva spento sul nascere, in quanto tutti erano consapevoli del blocco dei rinnovi contrattuali e quindi non si capiva come si potessero modificare i contratti in essere e si poteva raggiungere un accordo quadro su materie tipicamente del contratto.

La UIL, si è espressa molto contraria alla impostazione di questi istituti, proprio in quanto le assenze dal servizio sono già disciplinate da norme di legge e dal CCN, tra l'altro il tutto con l'osservanza da parte del Ministero che bisogna tener conto di individuare minori risparmi.

Abbiamo voluto far presente alcune nostre perplessità per quanto riguarda il diritto alla salute e per lo studio in quanto non si può parlare di invarianza di spesa, perché significherebbe ridurre a qualcuno che ha già per distribuirla ad altri che non le hanno. Allo stesso tempo abbiamo proposto un accordo che al massimo contenesse delle linee guida e non norme già concordate per tutti, invitando l'Aran a presentarci delle bozze di testo su cui poter ragionare.

La riunione si è conclusa con l'impegno da parte dell'Aran di convocarci in tempi brevi presentandoci dei testi.